Anno IV. N. 207 — Udine, Giovedì-Venerdì 15-16 Settembre 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le Inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine.

I Conservatori in Italia

Riproduciamo dal *Diritto Cattolico* la seguente corrispondenza perchè serve a chiarire la situazione dei cosidetti *conservatori* in Italia, ed a persuadere i veri cattolici, che invano lavorano coloro che pretendono scostarsi da un programma francamente, esclusivamente cattolico.

Il corrispondente dopo avere enumerati gli *insuccessi* dei *conservatori* dice, che l'eredità di costoro è raccolta ora da una nuova associazione, composta di uomini e di giovani di *provati principii* e di *fortissimo volere*. Scopo di questa nuova *Associazione sarebbe di riunire in un fascio* tutte le associazioni cattoliche d'Italia, generalizzando l'unione dei buoni, mercè un atto solenne di omaggio al S. Padre, ecc. ecc.

Nel pubblicare la corrispondenza il *Diritto Cattolico* nota egregiamente, che la nuova Associazione tal quale la descrive il corrispondente è stata già preceduta da tempo, colla istituzione dell'*Opera dei Congressi Cattolici*, fondata in Italia, colla benedizione del Papa e spesse volte esplicitamente incoraggiata dal S. Padre Leone XIII. Una associazione, dunque, che abbia per obbiettivo la riunione sotto un solo vessillo di tutti i cattolici, esiste e, grazie a Dio, ha dato prove fin qui di non fallire alla sua missione. Una nuova associazione, sarebbe, dunque, un fuor d'opera, dal momento che ne esiste una in precedenza. Se questi uomini e questi giovani, sono di *provati principii* e di *fortissimo volere;* se essi son pronti a mettersi a disposizione del Santo Padre; se essi vogliono contribuire alla costituzione dell'unione cattolica col Papa e per il Papa, essi non hanno d'uopo che d'unire i loro sforzi a quelli dell'*Opera dei Congressi*, o meglio essi dovranno aggregarsi alla medesima e contribuire a renderla generale per tutta Italia e per tutti i cattolici italiani. L'*Opera dei Congressi Cattolici* è tutta col Papa e pel Papa ed il suo programma francamente cattolico, è tale da poter raccogliere le adesioni di tutti i veri cattolici italiani, e benissimo dice il corrispondente, quando afferma, che gli sforzi dei conservatori non avranno in avvenire miglior fortuna, se non adotteranno un programma schiettamente cattolico, e non abbandoneranno le idee di conciliazioni dimostrate *impossibili!*

Torino, 10 Settembre.

Il partito dei Conservatori, nato in Italia nel 1878 per opera del conte Valperga di Masino, ritorna in questi giorni a far capolino qua e là nelle provincie d'Italia, senza che la sua azione nè concorde nè efficace, riesca a disturbare il lavorio sempre più fervido delle sètte liberali. Nato in giorni, che potevano dirsi propizii alla sua propagazione, non ebbe serietà di programma, nè stabilità di propositi, nè concordia d'azione, per cui dovette ritirarsi — senza aver potuto combattere — dal campo dell'azione politica.

Gli sforzi che ora si fanno a Torino per ricostituirlo su basi solide e generali, non avranno certo maggior fortuna, se i capi non riesciranno a comporre un programma schiettamente cattolico, senza i sogni d'ibride conciliazioni, che i fatti e le prove hanno apertamente dimostrato impossibili.

I molti tentativi fatti in Roma, in Firenze, in Torino, in Milano, per dar forza di partito, potenza d'azione a quei pochi o molti che accettavano la nuova bandiera, fallirono; più per inesperienza e disaccordo dei capi, che per inettitudine o mancanza di buona volontà negli adepti.

Il programma dei Conservatori venne fuori nel 1878. Erano giorni difficili per la monarchia sabauda, non meno che pel Pontificato Romano. Due morti illustri avevano colpito il nostro paese; l'ultima fase di quegli avvenimenti politici, che tennero in armi l'Italia per trent'anni, pareva dovesse in allora svolgersi. Ma così non fu. Il Pontefice fu eletto senza che nulla sorgesse a turbare le auguste cerimonie della elezione; il Re nuovo salì al trono d'Italia, senza che i perturbatori violenti dell'ordine interno sorgessero contro di lui.

Parve allora a *più d'uno* di certi intendimenti che pel Papa fosse finito per sempre il potere temporale, o che il Regno d'Italia consolidato, non si sfascierebbe mai più. Si sentì allora più urgente e più grave il bisogno di assodare l'azione dei cattolici, e molti che in quella circostanza avevano smarrita l'ultima speranza, accettarono i fatti compiuti.

E così nacquero i Conservatori.

Il conte Campello a Roma, il professor Augusto Conti a Firenze, il marchese Bourbon del Monte e l'avvocato Grassi, il conte di Masino ed altri eziandio in Firenze ed a Torino, istituirono l'associazione conservatrice, che più tardi si estese per opera del conte di Castelbarco, eziandio alla Lombardia.

Fin dal principio però tutti questi onorevoli personaggi si manifestarono di opposti pareri nell'attuazione del programma politico, cosicchè il partito si sciolse in varie frazioni prima ancora che avesse potuto vivere di vita propria, reale. Cosicchè l'opera loro divenne inutile e dannosa alla causa cattolica, perchè apportò la discordia e divise in tante chiesuole, uomini che avrebbero potuto giovare assai al paese.

Non mi pare opportuno fare quivi la storia di quel partito, che finì per sfasciarsi. Dirò soltanto che a Torino dopo tentativi inutili, dopo di aver combinato il programma tre o quattro volte, sempre con nuove modificazioni e con nuove persone, si terminò collo sciogliere l'Associazione e lasciare ad ognuno quella libertà di azione, che in società non si era potuto accordare.

A raccogliere la scabrosa eredità dei primi, sta per sorgere una nuova associazione composta di uomini e di giovani di privati principii e di fortissimo volere. Pare che lo scopo suo sia di riunire in un *fascio solo tutte* le associazioni cattoliche d'Italia, generalizzando così l'azione dei buoni, e mercè un atto solenne di omaggio al S. Padre, mettere così a disposizione della S. Sede *tutti* i *circoli, unioni, società* ecc., del paese.

Ora si sta discutendo il programma, che è pieno di difficoltà; più tardi si discuteranno i mezzi. Si l'uno che gli altri vi farò conoscere, appena sia determinata stabilmente l'associazione, che, non farei le maraviglie dovesse ancora ritirarsi, tanto difficile è la situazione politica pei cattolici in Italia.

Auguriamoci un buon risultato, chè di scissure e di polemiche n'abbiamo avute fin troppe. Tempo è di agire: ma sia una azione vera, piena di concordia, di sacrificio, poichè con questo e non con altro mezzo si riuscirà ad opporre argine sicuro ed efficace al male che inonda, corrompe, trascina e precipita nell'abisso la società moderna.

LUCREZIO.

ROMA E BERLINO

Intorno al ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra la Prussia e la Santa Sede si fanno non pochi commenti per parte del giornalismo italiano e straniero, d'ogni partito e d'ogni colore.

Intanto per conoscere le varie fasi per le quali storicamente è passato, per così dire, questo gravissimo fatto, riproduciamo tradotto in nostra lingua quanto su tale proposito ha detto la *Gazzetta della Germania del Nord,* giornale ufficioso, e in questo caso giornale officiale di Bismarck e del Governo prussiano.

Riferiamo anzitutto l'articolo che già ci fu segnalato dal telegrafo.

Dopo avere annunziato che il Governo prussiano ha l'intenzione di presentare a quel Parlamento un progetto di legge tendente a ristabilire la Legazione prussiana presso la Santa Sede, così si esprime:

« Questo progetto non si congiunge a nessuna concessione, sia da fare alla Santa Sede, sia da avere da essa. Non è nè anco l'oggetto di un accordo reciproco, ad onta che naturalmente non possa essere effettuato fuori dell'ipotesi che la S. Sede prenderà dal canto suo una simile misura.

« Il Governo ha fatto conoscere alla curia romana, per mezzo del signor De Schloezer, l'intenzione del Re di nominare un rappresentante diplomatico presso la Santa Sede. Vi ha quindi ragione di ammettere che il Papa sia disposto da parte sua di porsi in rapporti permanenti col Governo per mezzo di un ambasciatore residente a Roma. Mercè tale ambasciata, le presenti divergenze, o quelle che potessero sorgere, saranno più facilmente risolte senza malintesi, come non si è potuto fare fino ad oggi ».

Per quanto diplomatico sia un tale linguaggio — nota l'*Unione* — lascia abbastanza chiaramente far vedere che l'iniziativa di ristabilire l'ambasciata prussiana presso la Santa Sede è stata presa direttamente dalla Cancelleria di Prussia e che questa ambasciata farà sorgere, a così dire, una rappresentanza pontificia alla Corte di Berlino.

Forse da ciò è nata, o piuttosto confermata, la voce che alla capitale della Prussia vada un Nunzio, od almeno un rappresentante della Santa Sede. Così le relazioni diplomatiche sarebbero ristabilite *hinc inde* e in piena forma.

Del resto la stessa *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica una interessantissima nota sui negoziati introdotti dall'anzidetto signor De Schloezer, da cui evidentemente è dimostrato che il Governo prussiano da non poco tempo voleva torsi da quella attitudine di ostilità e di lotta verso la Santa Sede e verso i cattolici, che tanto ha servito ai progressi del socialismo in Germania.

Questa nota è così concepita:

« Quando il Regio Governo nell'anno scorso propose al Landtag il *progetto* di legge riguardante i cambiamenti della legge politico - ecclesiastica del 19 maggio, esso era guidato dal bisogno di potere effettuare pei cattolici prussiani tutte quelle facilità per l'esercizio del loro servizio divino, le quali erano compatibili coi supremi interessi dello Stato; al che appartiene in prima linea la riprovvista primieramente dei vescovati, e quindi quella degli altri posti ecclesiastici resi vacanti negli ultimi anni. Il Progetto di legge, come è noto, nelle parti più essenziali, non trovò la maggioranza nella Camera dei Deputati. Se, ciò malgrado, è riuscito di devenire a Paderbona e ad Osnabrück ad una amministrazione regolare del regime episcopale, ed a Treviri alla riprovvista della Sede Vescovile, questo risultato deve attribuirsi ai sentimenti conciliànti, che in Roma come in Berlino animano le persone che attualmente sono a capo, e su i quali si fondano le speranze di un ulteriore riavvicinamento e della provvista delle restanti Sedi Vescovili vacanti. L'imperiale Ambasciatore a Washington, von Schloezer, che fu già Segretario della nostra Ambasciata presso la Santa Sede, essendo di passaggio a Roma nel corso di questa estate, ha potuto rannodare rapporti confidenziali coi Dignitarî della Chiesa, a lui noti per gli antecedenti rapporti *officiali*, d'*onde* è sorta da ambo due le parti la speranza di giungere ad intendersi circa un *modus vivendi*, mutualmente accettabile, senza pretendere che l'una o l'altra rinunzi al terreno dei principii che ha preso. Allo scopo di seguire la via così aperta all'accomodamento il Ministero Prussiano degli esteri ha cercato di utilizzare le relazioni personali, delle quali dispone in Roma il signor Schloezer, nel senso di un riavvicinamento ulteriore. Il detto diplomatico è tornato in Roma per discutere colà confidenzialmente colle autorità Ecclesiastiche i punti, sui quali ambedue le parti sarebbero in caso di fare un ulteriore scambievole accomodamento nell'interesse dei sudditi Cattolici dell'Imperatore. Può ritenersi che il materiale da ottenersi con questi colloqui formerà il sostrato di ulteriori risoluzioni del Regio Governo, le quali riguardino la provvista delle Sedi Episcopali tuttora vacanti, ed il progetto del 19 maggio 1880, relativo a cambiamenti della legge politico-ecclesiastica per mezzo di *analoghe proposte*, che il Regio Governo sarà in caso di fare al *Landtag nella prossima sua convocazione*, a fine di regolare la cura delle anime cattoliche ».

La progresseria Italiana

e la Nota della "Gaz. della Germania del Nord,,

Il *Diritto*, l'organo dei ministri Mancini e Depretis, rompendo finalmente il silenzio sulla Nota della *Gazzetta della Germania del Nord*, concernente le relazioni della Germania colla S. Sede, pubblica il seguente dispaccio, che dice d'aver ricevuto da Berlino dal suo corrispondente:

« Sono in grado di dichiararvi assolutamente erronea ogni notizia tendente a far credere che a Berlino si accetterebbe un Nunzio papale, che fosse contrario alle ben note tradizioni della Prussia; anzi, dai più si ritiene impossibile una pace sincera e duratura col Vaticano. Colle ultime trattative non si è mirato ad altro che ad ottenere un equo *modus vivendi* nell'interesse dei cattolici della Germania. »

Senza cercare dove abbia sortito i natali, se a Berlino o alla Consulta, il *dispaccio* del *Diritto* è una sciarrata facile ad indovinarsi; altro essa non rivelando che il dispetto di chi lo scrisse e di chi lo pubblica. Per non poter negare i fatti, non potè rimanere al *Diritto* che la soddisfazione di colorirli a seconda dei proprî desiderî.

Del resto sia pur semplicemente nell'*interesse dei cattolici della Germania* che Bismarck viene a un *modus vivendi* colla S. Sede. A noi basta che non siasi fatto nell'interesse dei rivoluzionari di Germania e d'Italia!

L'*Opinione* invece non si dissimula la gravità della nota. « *La Norddeutsche Allegemeine Zeitung*, giornale officioso germanico, essa scrive, ci reca una grave notizia; il ristabilimento della Legazione prussiana presso la S. Sede. »

E si consola, a sua volta, dicendo;

« Noi prevedevamo ciò che ora accade; prevedevamo cioè che sarebbe venuto il giorno in cui il principe di Bismarck avrebbe mutato via. »

Il *Bersagliere* in un articolo, a cui dà per titolo *A Canossa*, dice che « il ristabilimento della legazione germanica presso il Vaticano è un fatto compiuto o quasi. »

Di Canossa parlano anche il *Secolo* e la *Lega della Democrazia*. Il primo, dimentico dell'antica cortigianeria, scrive che « l'orgogliosa parola del Cancelliere tedesco: *Non andremo a Canossa,* è smentita dai fatti. Bismarck ha piegato il ginocchio al Vaticano; nè poteva essere diversamente; avendo disgustato tutti i liberali della Germania, non gli resta che gettarsi in braccio alla reazione. »

La *Lega della Democrazia* dice che « non è da oggi che il principe di Bismarck ha preso la via di Canossa. » Il primo passo lo fece, astrettovi dagli attentati alla vita dell'imperatore, stringendosi all'Austria, « altro propugnacolo di oscurantismo. » E qui, aggiungendo la bestemmia, la *Lega* soggiunge:

« Gli mancava però sempre un appoggio: l'alleanza del Vaticano. Bismarck sa che Dio è il migliore dei gendarmi, e vuole accaparrarsi, se non le simpatie, lo aiuto più o meno tacito ed efficace delle moltitudini. E Bismarck, sacrificando tutto all'interesse, è andato a cuor tranquillo a Canossa. E la Lega della reazione si può dire oramai fatta: la Germania, l'Austria ed il Papa. »

Alla domanda poi che cosa debba fare l'Italia, la *Lega* la dissuade dallo « entrare in una Lega, nella quale, entrando più o meno direttamente il Pa a, sarebbe necessario intraprendere una politica che ci menerebbe diritti nella più sfrenata reazione.

L'Italia ha da essere alla testa della civiltà insieme all'Inghilterra e a tutte le altre nazioni che non vogliono fare argine alle idee di progresso che s'informano alle idee di civiltà. Unendosi a questa nuova Santa Alleanza dei Re contro i popoli, rinnegherebbe la sua missione. Dunque niente alleanze! »

Da Roma telegrafano alla *National Zeitung* che parlando delle trattative politico-ecclesiastiche fra la Curia e la Prussia, il cardinale Jacobini avrebbe detto che il Papa vuole fabbricare al governo prussiano un ponte d'oro allo scopo di rendergli possibile di uscire con onore dagli errori e dai falli della politica ecclesiastica da esso seguita fino ad ora.

— Martedì si tenne presso il cardinale Panebianco una congregazione antipreparatoria de' Riti per discutere « sulle virtù del venerabile servo di Dio Antonio Fasani, dell'ordine de' Minori Conventuali. »

PAROLE BELLICOSE

Un fatto di una gravità, a nostro giudizio singolare, ci vien rivelato da Leopoldo II, re de' Belgi. Nella recente visita che questo fece a Gand disse parole, che per il loro significato, e per le circostanze in cui furono pronunciate, sono tutta un'inattesa rivelazione. Ecco le parole:

« Signori, non sono io di coloro, che temono lo sviluppo commerciale o industriale, e che pensano, che esso sia di natura da affiacchire i popoli. Credo anzi che un paese ricco è un paese forte, perchè ama conservare quel che ha creato, e sente di averne i mezzi, e che può adempiere i suoi doveri e verso se stesso e verso gli altri.

« Questo vuol dire, che mentre aumentiamo le nostre ricchezze dobbiamo assicurare la nostra difesa nazionale. Sotto questo aspetto ci resta a far poco comparativamente al già fatto. Ma uno Stato militare non è efficace, se non quando è completo, e così finchè non avremo regolato il nostro, il paese non sarà definitivamente consolidato.

« Ho il convincimento profondo che le nazioni le quali non profittano della calma e della prosperità per garantirsi contro le tempeste, e per mettere al sicuro dai capricci della fortuna i tesori che hanno acquistato, per assicurare, in una parola, la difesa della patria, queste nazioni corrono alla loro perdita. »

E chi minaccia il Belgio? Non gode esso del privilegio della neutralità solennemente garantito? Gli armamenti che ivi sono stati fatti, e che a dichiarazione del re si debbono compiere, non riguardano certo a pericoli interni, ma il di fuori. Dunque questi armamenti sono fatti o pel caso, in cui la neutralità sarebbe violata, o pel caso di una rinunzia alla neutralità. Quale dunque interpretazione può darsi a queste parole bellicose di re Leopoldo? I giornali belgi di tutti i colori si trovano imbarazzati; gli stessi ufficiosi che sentono la impressione penosa che hanno prodotto nel paese, non sanno di quelle parole trovare una conveniente difesa. Solo tra i giornali cattolici, fieri, patriottici, tu trovi la verità. Ascoltiamo il *Courrier de Bruxelles*:

« Noi *andiamo dunque ad armare, armare*, come in Germania, e sempre *contro la Francia*. Non siamo minacciati da lei, *noi andiamo a minacciarla*. Noi andiamo ad armare contro il debole, l'impotente, il vinto. Dopo di aver fatto un primo passo legislativo per chiudere all'Inghilterra il porto d'Anversa, noi ci facciamo a costruire sulla nostra frontiera orientale un vasto sistema di fortificazioni, *la utilità esclusiva delle quali sarà di coprire la Germania*. Fin d'ora noi pregiudichiamo la questione, di cui ieri parlavamo, cioè il partito che il nostro paese avrebbe da prendere in caso di guerra europea. Che non ci si parli dunque di neutralità. *Noi ci gettiamo nella breccia della Prussia*: nostri divengono i suoi interessi, e l'esercito belga che si vuol rendere così forte, non saprebbe avere altra destinazione che di tenere nell'esercito alemanno un posto analogo al contingente della Baviera. Se qualcuno può incaricarsi di provarci il contrario, lo faccia: il nostro patriottismo gli avrà obbligo infinito ».

Come il *Corriere di Bruxelle*, così giudicherà forse la Francia, e ne farà suo prò in un avvenire più a lei propizio del presente.

Congresso dei maestri elementari

Lunedì u., si inaugurò in Milano il congresso dei maestri elementari e la giornata fu spesa nella distribuzione delle cariche e nell'assegno delle varie sezioni.

I maestri giunti a Milano — scrive l'*Osservatore* — col ribasso del 50 0[0] per la maggior parte non sapevano dove convenire; giacchè l'invito diceva loro che dai giornali avrebbero saputo quale locale sarebbe stato fissato, quasi si possa presumere che maestri per la maggior parte lautamente pagati con *trecento e trentatre lire e trentatre centesimi*, possano permettersi il lusso di un abbonamento al giornale.

E' qualche cosa di impudente l'assieme dell'ordine delle materie da trattarsi: ciò che poi riesce detestabile è l'articolo in cui si chiede « *se è conveniente* » serbare l'istruzione religiosa nelle scuole secondarie; quasi possa aprirsi discussione sopra questo tema che implica nientemeno che il diritto naturale e la coscienza di milioni di cattolici italiani.

Noi abbiamo in alta stima molti egregi maestri e tributiamo loro i meritati encomii, compiangendone la situazione ed invocando per essi un equo trattamento; ma nell'esprimerci così in favore di una classe di cittadini tanto benemerita della società, protestiamo con tutta la forza dell'animo contro un branco di facinorosi, che per ingraziarsi un ministro dell'istruzione pubblica, ateo e materialista, osano, colla proposta di discutere sulla convenienza d'impartire l'insegnamento religioso, recare sfregio alla Chiesa cattolica, minare le basi della vera educazione, opporsi alla volontà mille volte espressa dai padri e dalle madri di famiglia; poco importando loro se il voto massonico del congresso porterà l'ignominia e lo sprezzo degli uomini onesti, sui docenti elementari.

Sappiamo che molti maestri cattolici sdegnarono prender parte ad un congresso perchè dato da un Bacelli e si rimasero alle loro case; intanto i congressisti ebbero *gratis* il biglietto per visitare l'esposizione artistica..... e la mostra delle bestie bovine. (!)

Ecco i quesiti che si tratterranno in questo secondo Congresso nazionale: 1.° Come dobbano ordinarsi gli asili d'infanzia perchè siano un'accocia preparazione alla scuola primaria. 2.° Come dev'essere ordinata la scuola nei Comuni rurali, affinchè continui l'opera già iniziata dall'asilo e formi il buon cittadino. 3.° Se convenga affidare l'insegnamento nelle scuole maschili alle donne. 4.° Se convenga che nel programma sia conservato l'insegnamento religioso. 5.° Coordinamento dei programmi delle scuole elementari con quelli delle tecniche e ginnasiali. 6.° Miglioramento economico dei maestri. 7.° I libri di testo. 8.° L'orario scolastico.

LA COMPLICAZIONE EGIZIANA

Da quanto può giudicarsi dalla stampa estera e specialmente dai giornali officiosi, parrebbe che lo scambio d'idee fra le potenze interessate nella grave questione egiziana sia attivissimo.

Sino a questo momento può riassumersi così la situazione attenendosi sempre alla stampa estera meglio informata.

Tutti gli occhi sono rivolti alla Francia e all'Inghilterra. Il pericolo maggiore è lì.

Per quanto l'imbarazzo della Francia sia grave in Algeri e a Tunisi, quella Repubblica non esclude dalla sua politica la possibilità di un intervento. Vi è l'Inghilterra all'opposto che non vuole intervenire ma che nemmeno tollererà l'intervento francese.

All'Inghilterra piacerebbe che l'ordine in Egitto fosse ristabilito dalla Porta, cosa che non è voluta dalla Repubblica francese.

In quanto alla Germania, Austria-Ungheria, e Russia rimangono passive per la questione Egiziana come lo rimasero per la questione Tunisina.

E il ministero Depretis che dice, che fa? E' una questione l'egiziana, che pur tocca davvicino e molto l'Italia.

Si risolverà a qualche cosa quando la questione sarà già risoluta.

L'amministratore apostolico di Tunisi

Troviamo nell'*Univers* una magnifica lettera-circolare di Monsignor Lavigerie Arcivescovo di Algeri, colla quale notifica al Clero e ai cattolici della Tunisia la sua nomina di amministratore apostolico di questa vasta provincia africana.

La lunghezza del documento contrapposta alla piccolezza del nostro giornale ci impedisce nostro malgrado di riferirlo per intero come meriterebbe.

Ci limitiamo a riprodurre tradotto il Breve col quale il Santo Padre conferiva all'illustre Prelato sì importante missione:

Al nostro venerabile fratello Carlo Lavigerie, Arcivescovo di Algeri.

LEONE XIII PAPA

« Il nostro venerabile Fratello Fedele Suter, Vescovo di Rosalia *in partibus infidelium*, che per lunghi anni ha governato il vicariato apostolico di Tunisi con zelo singolare, con cura, con vigilanza e con sollecitudine per la salute delle anime, che lo rendono degno di riconoscenza, ci ha fatto conoscere per iscritto che il peso dell'età l'obbliga a rinunziare a questa carica. Volendo rispondere al voto che ci ha espresso, solleviamo dalle sue funzioni il nostro venerabile fratello Fedele, illustre per tanti titoli, e giudichiamo conveniente di porre alla testa di questo medesimo Vicariato un amministratore apostolico. Egli è perciò che volendo darvi una prova della nostra particolare benevolenza, vi abbiamo nominato, venerabile fratello, colla nostra autorità apostolica, e vi proclamiamo in virtù delle presenti lettere, amministratore del Vicariato di Tunisi, tanto nello spirituale quanto nel temporale, secondo il nostro beneplacito e quello della S. Sede. In conseguenza noi vi accordiamo tutti i poteri necessari ed opportuni pel buono e regolare adempimento di questa carica. Finalmente ordiniamo, in virtù di santa obbedienza, al clero e al popolo del suddetto vicariato, di ricevervi e di considerarvi come amministratore apostolico, nominato dalla nostra autorità, e di rendervi in tutto rispetto ed obbedienza, non ostante tutto quello che potrebbe essere in contrario ed ancora di ciò che esigerebbe una menzione speciale e particolare.

« Dato in Roma, presso S. Pietro e sotto l'anello del Pescatore, il 28 giugno 1881, del Nostro Pontificato Anno IV. »

T. Card. MERTEL.

La partenza di Mons. Sutter da Tunisi

Scrivesi da Tunisi ad un giornale italiano la narrazione delle seguenti circostanze relative a Mons. Francesco Sutter prima che partisse dalla città di Tunisi.

« Monsignor Sutter, vescovo di Rosalia, prima di partire da Tunisi andò a visitare l'Arcivescovo De Lavigerie, portando seco la stola che la regina Maria Amalia, or sono 40 anni, gli aveva regalata. Offrendola all'Arcivescovo, Monsignor Sutter, disse: « Ecco le insegne di Pastore: permettetemi che vo le consegni. Vi sarà doppiamente cara venendovi dalla Francia, ed io sono felice di presentarvela, per provare che i Vescovi non formano che un sol cuore ed un'anima sola. In queste circostanze si potrebbe pensare che non è così fra noi, dacchè sono cacciato dalla Francia avendo voluto il governo francese che il vicariato di Tunisi fosse occupato invece da un Vescovo francese. Questa stola che voi porterete come la portai io stesso, proverà il contrario. »

Monsignor De Lavigerie, commosso profondamente, s'inginocchiò davanti a Monsignor Sutter domandandogli d'imporre lui stesso sulle sue spalle la stola e benedirlo. Il vecchio Vescovo ricusò dapprima, ma finalmente accousentendo alle reiterate istanze di Monsignor De Lavigerie, gli pose la stola al collo, lo benedisse e gli raccomandò gli antichi suoi figli e, piangendo, in ispecie la colonia italiana, da cui non potevasi staccare partendo da Tunisi pel tenero affetto che ad essa portava.

Prima di partire da Tunisi, Monsignor Sutter fu ricevuto in udienza dal bey, il quale strettagli fortemente la mano, si raccomandò alle sue orazioni, e provò il dolore più forte per vedersi separato da lui, malgrado che fosse circondato da Roustan e molti ufficiali della marina. Il fatto della stola fu tenuto sempre celato da Monsignor Sutter.

Monsignor De Lavigerie ha istituito i monaci dell'Africa, così detti, e vestono il costume stesso che tuttora portano gli Arabi per iscopo di avvicinare gli Arabi stessi alla loro religione. Detto Monsignore ha fatto acquisto di vasti terreni nelle vicinanze di Tunisi, ma malgrado tutto ciò, poco o nulla incontra presso quelle popolazioni che gli sono oltremodo contrarie. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Pare decisa in Consiglio dei ministri la ricostituzione del ministero del Tesoro e la creazione del ministero delle Poste. Tale determinazione si attribuisce al proposito di allargare la maggioranza ministeriale.

— Il ministro Baccelli nominò una commissione incaricata di preparare gli studi per la unificazione della istruzione secondaria e classica.

— Domani la commissione della filossera è convocata per discutere, fra altro, la questione circa la opposizione dei proprietari alla distruzione dei vigneti.

— Il Consiglio di Stato emise il parere che i membri delle commissioni esaminatrici non debbano percepire le propine pagate dagli studenti cui vengono conferite le licenze d'onore.

Le propine che devono tuttavia pagarsi, vanno a profitto dell'erario.

— La *Voce della Verità* scrive:

Crediamo di sapere che il ministro degli affari esteri, on. Mancini, in seguito al ravvicinamento della Germania colla S. Sede, intenda spedire ai rappresentanti italiani all'estero nuove istruzioni, tendenti a specificare meglio che non sia riuscito finora, la condotta del governo di fronte al papato.

Questo passo sarebbe fatto nell'intento di tenere lontana qualunque ingerenza, che i governi volessero avere tra l'Italia e la S. Sede.

ITALIA

Genova — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*: « Adesso che il ministro Baccelli è partito da Genova se ne rimpiange la sua venuta vedendo che le lire spese per la colazione d'ordine del R. Provveditore davvero sarebbe stato meglio spenderle in famiglia ora che i sussidi per le scuole di complemento sono stati dal Ministro riparatore tarpati della metà. — Ma, domandiamo noi, dove è la spontaneità dell'accoglienza e la sincerità delle ovazioni una volta che il governo ordina per mezzo dei provveditore e i suoi dipendenti di fare non solo gli onori di casa, ma quello che più monta le spese di cucina? Come avviene che l'on. Baccelli mentre strombazza ai quattro venti che vuole migliorare la posizione degli Educatori e lo proclama in tutti i banchetti, ne riduce i sussidi a segno che nemmeno sotto i burgravi della vecchia burocrazia si è fatto tanto sciupio di parole? Via, onorevole Baccelli, sia più giusto e coerente perchè altrimenti il prestigio della stessa parola ministeriale sarà distrutto ed allora in chi potranno sperare ed aver fede i suoi dipendenti? »

Verona — L'assassino del Finzi di cui parlammo tempo addietro o a dir meglio, quello che tale era stato sospettato dalle autorità, *Pietro Bevilacqua* l'ex commesso dell'assassinato, è stato rilasciato dal carcere, non avendo la Camera di Consiglio del nostro Tribunale trovato di dover procedere in suo confronto.

Così seguita il buio pesto circa le cause e circa gli autori di un terribile delitto, commesso nel centro di Verona!...

Ancona — L'ultima domenica di agosto per invito del Comitato della consociazione repubblicana delle marche riunivansi a Falconara Marittima i rappresentanti delle società confederate. Gli intervenuti sommavano a una cinquantina, e rappresentavano le società e i circoli di Ancona Sinigaglia, Fabriano, Iesi, Arcevia, Fano, Pesaro, Urbino, Ostia, Sigillo, Sassoferrato, Pergola, Chiaravalle, Falconara, Urbania, Foligno, Cagli, Camerino, Orciano, Fossombrone ecc. ecc. Dopo varie deliberazioni di ordine interno, l'assemblea si pronunciò alla unanimità riguardo alla presente agitazione per l'abolizione della legge sulle guarentigie, ritenendo non solo *vana* l'agi-

tazione stessa SE DEVE MANIFESTARSI ALL' UNICO SCOPO DI CHIEDERE CHE SIA ABOLITA TAL LEGGE; ma anche contraria alle convinzioni del nostro partito, giacchè farebbe supporre fiducia nel governo. Le guarentigie papali sgorgano dalle *regie*, le une esistono per le altre, e la guerra a quelle DEVE necessariamente implicare la guerra a QUESTE. L' assemblea decise quindi che anche dalle Marche, si risponda all' agitazione *ma sempre nel senso sumdicato*; e lasciò incarico al Comitato di promoverla con questi criterii.

Venezia — Il Re ha ricevuto i senatori e i deputati, il Patriarca e le principali autorità e rappresentanze cittadine.

La maggior parte di questi signori furono ieri sera invitati ad un pranzo di Corte che fu di 70 coperti.

Dopo il pranzo i convitati si trattennero presso i sovrani fino alle 10.

Il Re e la Regina offrirono un pranzo ai principali Congressisti.

I giornali dicono che l' affluenza dei forestieri che ieri l' altro era grandissima ieri si è fatta enorme. Tutte le corse arrivarono in ritardo di una e perfino di due ore dovendosi ad ogni stazione aggiunger carrozze ai treni, i quali per quanto lunghi erano insufficienti a condurre tanta gente, sì che anche ieri si è stabilito un treno straordinario da Verona e se occorrerà, treni straordinari si stabiliranno ogni giorno.

La città è animatissima; ristoratori, caffè trattorie alberghi sono affollati; una finestra sulla Piazza S. Marco per le illuminazioni o sul Canal Grande per la Regata e per la Serenata, si paga fino dalle 50 alle 100 lire.

Forlì — A Cesena è stato pubblicato un manifesto di socialisti di Romagna ai compagni socialisti d' Italia, nel quale si incitano « a dimenticare vecchi dissidii di persone e serrare di nuovo le file nell' interesse del partito per raggiungere la rigenerazione della personalità umana oggi conculcata da privilegi economici, morali, giuridici e politici! »

Ancona — Fu dichiarata di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa della piazza di Ancona.

Alle espropriazioni dei beni immobili occorrenti, e che saranno designati dal Ministro della Guerra, sarà proceduto secondo le leggi 25 giugno 1865 e 18 dicembre 1879.

Pinerolo — Leggiamo nell' *Eco* di Pinerolo:

« A Fenestrelle si lavora febbrilmente per l' armamento della fortezza. Venne data ordinanza, in via telegrafica della pronta costruzione (nel termine di 60 giorni) di una strada strategica, che dal forte delle Valli conduca al colle delle Finestre ed a quello dell' Assietta per collegarsi poi con altra strada alla valle di Susa. Sono già giunti sul luogo, in passaggio per Pinerolo, un 500 operai, coi quali il signor Maggio impresario intende fra tre o quattro giorni dare mano ai lavori ».

ESTERO

Germania

Il re di Baviera ha nominato il barone di Frankestein presidente della Camera dei signori. Il sig. Frankestein cattolico è già presidente del Reichstag tedesco. Questa nomina farebbe pensare che nei circoli bavaresi si è compresa la necessità di dare finalmente soddisfazione alla maggioranza cattolica degli elettori bavaresi. Così il *Français*.

— L'*Unione d' Alsazia* annunzia che un indirizzo dei socialisti internazionali al popolo tedesco fu sequestrato sabato alla frontiera. Questo indirizzo in gran numero di copie fu scoperto in barili a doppio fondo.

I socialisti chiamano il popolo tedesco alle armi per rovesciare il governo di Bismarck e di Guglielmo e proclamare la repubblica.

Ecco la vera ragione della condotta recente del gran cancelliere.

— Mons. Korum, nuovo vescovo di Treviri, farà il suo ingresso in diocesi il 23 del corr. mese e il giorno 25 prenderà possesso della sua sede.

Inghilterra

Il *Park Theatre*, a Camden Town, è stato distrutto dall' incendio nella notte di sabato ultimo.

Finita l' esecuzione della *Sonnambula* e quando tutti gli spettatori erano già usciti dal teatro, uno degli inservienti si accorse del fumo che usciva da un deposito degli accessorii. Appena se ne aprì la porta, le fiamme ne uscirono con furia ed in poco si estesero a tutto l' edifizio. Gli sforzi della brigata dei pompieri riescirono vani e l' incendio non fu domato. Solo si potè limitarlo ed impedir che si appigliasse ai fabbricati vicini.

Francia

A quanto risulta da documenti ufficiali, negli incendi di Algeria rimasero bruciate vive 61 persone, 15 uomini, 23 donne e 23 ragazzi, furono ferite un gran numero di persone di cui 25 gravemente, vennero distrutte 683 (gurbi) case. Il valore del bestiame, grano ecc. arso, sale a 200 mila franchi. Rimasero bruciati 4000 ettari di proprietà private, e 20 mila di proprietà demaniali.

Austria-Ungheria

In occasione della visita fatta il giorno 11 corrente dall' Imperatore d' Austria al bersaglio eretto a Miskolcz in Ungheria in occasione delle grandi manovre, ebbe luogo un incidente che fece penosa impressione. Invitato dal direttore del bersaglio a tirare un colpo, l' imperatore prese la carabina dicendo: « Veramente non ho grande fortuna come tiratore al bersaglio, però voglio provarmici. » Si mise poi alla feritoia e puntò per un tempo piuttosto lungo. Si attendeva da un momento all' altro che partisse il colpo, quando all' improvviso un garzone di contadino traversava il terreno passando proprio davanti il bersaglio. L' imperatore, il quale fortunatamente si era accorto in tempo del ragazzo, impallidì e deponendo la carabina disse: « Ma ciò è pure strano. » Il ragazzo imprudente il quale — come disse egli stesso — aveva scavalcato inosservato la siepe che circonda il bersaglio per vedere l' imperatore, egli avrebbe potuto essere vittima della sua curiosità. Si comprende che l' imperatore il quale ebbe bisogno di alcun tempo per rimettersi dall' emozione, declinò un nuovo invito di fare un tiro.

DIARIO SACRO

Venerdì 16 settembre

Ss. Cornelio e Cipriano mm.

Incomincia la Quindicina del Rosario.

Cose di Casa e Varietà

Omaggio al S. Padre Leone XIII in riparazione delle enormità commesse in Roma contro la salma di Pio IX.

Clero e popolo di Feletto-Umberto L. 20.

Proroga del tempo utile per l'acquisto del S. Giubileo. S. E. Mons. Arcivescovo ha indirizzata la seguente circolare ai RR. Parroci e Curati dell'Arcidiocesi:

Venerabili Fratelli,

Avevamo a malapena diramato le Nostre Lettere Circolari 3 corrente N. 529, quando inaspettatamente Ci giungeva dalla S. Sede il Venerato Rescritto datato adì 7 del mese detto. In vigore di questo Rescritto essendo Noi facoltizzati a prorogare il termine del Santo Giubileo fino al giorno sacro alla Concezione Immacolata di Maria, *inclusive*, col tenore delle presenti concediamo ai Nostri benamati Diocesani una tale proroga, ordinando che la funzione di chiusura sia appunto fatta la sera dell'8 dicembre p. v. In questo mezzo, noi raccomandiamo caldamente di promuovere il pellegrinaggio italiano differito alla II^a settimana di ottobre in guisa che almeno ogni Comitato abbia in tale circostanza il suo rappresentante; e confidiamo che questo nostro eccitamento sia per raggiungere il desiderato effetto, ben persuasi del fervore onde sono animati i Cattolici Friulani.

E con ciò Vi benediciamo coi sensi di

Aff.mo come fratello
✠ **ANDREA Arcivescovo**

Decesso. Mons. G. Batta Grassi d'anni 77 pievano di Resiutta, Cameriere d'onore *extra Urbem* di S. S. Papa Pio IX e Leone XIII moriva la sera del 12 corr. alle ore 11 in Formeaso sua patria. — Sia pace all'anima sua.

Sotto una vettura. In Piazza d'Armi verso il mezzodì d'oggi, un povero vecchio certo Dorigo Giuseppe da Tizzano, veniva travolto sotto una vettura riportando delle contusioni che sperasi non gravi. Fu condotto al Civico Spedale per sentire il giudizio medico.

Arti Belle. Nella Sala dell'Ajace è esposta la copia del quadro del Tiepolo rappresentante *Un consiglio di cavalieri di Malta*, quadro che si trova nel nostro Museo Civico. L'opera è dell'egregio pittore concittadino signor Eugenio Berghinz.

Facilitazioni ferroviarie. Il Consiglio d'Amministrazione delle S. F. A. I. onde facilitare il concorso dei viaggiatori alle feste di Venezia effettuerà nei giorni 15, 19 e 21 corr. treni straordinari Verona-Venezia, Udine-Venezia e Venezia-Udine con fermata alle Stazioni intermedie. Da Verona partenza ad un' ora, arrivo a Venezia alle ore 5. — Da Udine partenza alle 12,56 pom. arrivo a Venezia alle 5.15. — Da Venezia partenza ore 11.35 pom. arrivo ad Udine ore 3.45.

Bollettino della Questura

del giorno 14 settembre

Rissa. In Polcenigo il 9 corr., il contadino Mercandella Alessandro riportava in rissa un colpo di pietra alla testa, guaribile in giorni 8, da Can. Maria, che ora è latitante.

Gesta degli ignoti. La notte dal 5 al 6 and. dal fienile di Boc. Francesco ignoti rubarono un orologio del valore di lire 7 in danno di Civran Francesco.

In Pontebba la notte del 7 corr. dal cortile aperto della sarta Pividori Margherita ignoti rubarono 2 camicie del valore di lire 10.

In Ribis (Reana) la notte dal 12 al 13 and. ignoti rubarono del pollame ed un sacco di lana del valore complessivo di lire 50, in danno di Fior Luigi.

Annegamento. Il 7 and. in Montereale il bambino Giacomello Luigi, caduto in una fogna, vi si annegava.

Per affissione di manifesti sediziosi l'11 corr. fu arrestato in seguito a mandato di cattura del Giudice Istruttore, certo Bulf. Domenico.

Furto. In Remanzacco l'8 corrente vennero colti Zan. Luigi e Peress. Giuseppe in flagrante furto, il primo di uva in un campo di certo Pussin Giacinto, l'altro di vimini per il valore di 25, da un fondo del conte Puppi Giuseppe.

Ferimento. In Mortegliano l'11 corr. Man. Rosa feriva alla testa il cognato Marcon Valentino. La ferita è giudicata guaribile in giorni 5.

Morte improvvisa. In Mauthen (Carintia) l'11 corr. mentre stava mangiando, colto da improvviso malore, cessava di vivere il Tenente Colonnello Graigher Pietro di Paluzza.

Onorevole in carcere. L'onorevole Caminecci, deputato di Canicatti al Parlamento, il quale, come ricorderanno i lettori, credendo che la medaglia di deputato lo rendesse superiore ad ogni altro mortale, si era permesso di percuotere il Capo-stazione di Canicatti, è stato testè condannato per questo fatto a quindici giorni di carcere.

Benchè abbia prodotto appello contro la sentenza, telegrafò al presidente della Camera le proprie dimissioni.

Fra una donna ed un leone. Miss Aissa non è una sconosciuta a Udine, la hanno veduta quanti si dilettano di belve più o meno addimesticate. A miss Aissa, dunque, è toccata una brutta avventura a Grenoble. Una corrispondenza da quella città, in data del 10, così ne parla:

« Stassera, al « Serraglio delle Colonie » qui di passaggio, la domatrice miss Aissa fece entrare nella gabbia, ov'essa raccoglie parecchi animali, due lioncelli dell'Atlante, giunti oggi stesso. Uno di questi animali balzò sulla domatrice e le cacciò profondamente gli unghioni nella gola. Aissa lottò cinque minuti corpo a corpo col lioncello, ruzzolando a terra con esso. Il sangue scorreva sulle tavole della gabbia. La domatrice ha mostrato un'estrema energia. Si fece aprire la tramezza dei lupi e dell'orso, che entrando nella gabbia, cagionarono una diversione permettendo di fare uscire la domatrice, mentre il lioncello masticava un brano di carne e leccava il sangue che scorreva sull'assito.

« Questa scena produsse fra gli astanti una profonda emozione, la quale si fece maggiore quando si vide che lo sportello della gabbia che dava nella sala era rimasto aperto.

Una curiosa invenzione. Togliamo dai giornali forestieri una notizia che può destare qualche interesse tra i nostri navigatori.

Si annunzia che in Inghilterra è stato inventato un timone elettrico destinato a far muovere le navi. Tale apparecchio è stato provato in questi giorni sopra un vapore che andava da Londra a Glasgow. Esso ha per iscopo di sopprimere il timoniere e di far manovrare il timone dallo stesso compasso.

La rosa del compasso porta un indice metallico che si pone tosto sulla direzione della via da seguire; da ciascuna parte di questo indice, a un grado di distanza, si trova un gancio metallico; ciascuno di questi ganci è unito ad un semplice elemento Daniell, e, quando la nave devia soltanto di un grado dalla sua strada, sia da una parte, sia dall'altra, l'indice va a toccare uno dei ganci.

Ne risulta la produzione di una corrente positiva o negativa, che fa agire, in un senso o nell'altro, un apparecchio che mette in moto il timone.

Questa curiosa invenzione non è presentemente che allo stato di prova, ma, se essa potesse dare dei buoni risultati, in caso di burrasche, sarebbe certamente utilissima.

TELEGRAMMI

Cairo 14 — La crisi è terminata, gli ufficiali firmarono un atto di sottomissione di cui i notabili garantirebbero l'esecuzione. Haidar fu nominato ministro delle finanze, Nahmodbarundi della guerra, Narzusly dei lavori. La nota ufficiale dice: Cherif cedendo alle sollecitazioni del Kedive, dei notabili e dei rappresentanti esteri, dopo assicurato della completa sommissione dell'esercito, accettò la missione di formare un gabinetto.

Parigi 14 — Una lettera da Damasco accusa Mohodolin figlio di Abdelkader di intrigare colà attivamente contro la Francia.

Hassi da Tunisi: la Colonna Sabatier battesi da due giorni.

Trecento soldati recantisi a vettovagliare Sabatier indietreggiarono in causa della moltitudine degli insorti. L'acquedotto venne rotto nuovamente stanotte.

Costantinopoli 14 — Malet è partito per Cairo.

Napoli 14 — Le navi *Duilio, Roma, Amedeo, Marcantonio Colonna*, sono salpate stamane alle ore 9 per Gaeta.

Londra 14 — Menabrea è partito per Parigi e l'Italia.

Il *Times* ha da Alessandria, che in base all'accomodamento si applicheranno le decisioni della Commissione militare ad eccezione dell'aumento dell'esercito. Un reggimento lascierà il Cairo.

Garfield entrò in convalescenza.

Parigi 14 — Cherif mise per condizione della sua accettazione che tutti gli affari dell'Egitto colla Porta tratterannsi direttamente dal ministero, escludendo ogni altra iniziativa anche quella del Kedive.

Tolone 14 — Regna grande attività nell'arsenale a causa di grandi prossimi trasporti di truppe. La squadra ebbe l'ordine di tenersi pronta.

Madrid 14 — Annunziasi che la vertenza fra la Spagna e la Francia per la indennità di Saida sia appianata.

Roma 14 — Schlözer fu ricevuto dal Papa stamane. Partirà domani o posdomani per conferire col suo governo. Non è ancora certo se tornerà in qualità di ministro. Ma il ristabilimento della legazione è deciso.

New-York 14 — L'incendio delle foresta continua nel nord-ovest dell'Ontario.

Nuova Orleans 14 — Scoppiarono disordini fra gli operai delle manifatture del cotone.

Londra 14 — I giornali inglesi sono soddisfatti dell'accomodamento al Cairo; però dubitano che i disordini sieno terminati.

Tunisi 14 — Odinot, ragazzo italiano, cantiniere del distaccamento francese, fu ucciso dagli insorti, bruciato, recandosi a Zaghuan.

Parigi 14 — Il *Voltaire* crede possibile che il bey abdichi.

Milano 14 — Baccelli intervenendo al Congresso dei maestri spiegò i suoi intendimenti sull'istruzione elementare. Fu vivamente applaudito.

Amburgo 14 — L'Imperatore fu ricevuto solennemente ed entusiasticamente. Visitò l'Esposizione di fiori.

L'Imperatore lascierà domani Coblenza recandosi a Baden Baden.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 14 settembre

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 89,13 a L. 88,33
Rend. 5 0[0 god. 1[luglio 81 da L. 91,30 a L. 91,59
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,52 a L. 20,55
Romane " . . . . —,—
Bancanotte austriache da . 217,75 a 218.
Fiorini austr. d'argento da 2,17,25[a 2,17,76[

Milano 14 settembre

Rendita Italiana 5 0[0.	91.22
Napoleoni d'oro	20.46

Parigi 14 settembre

Rendita francese 3 0[0.	85.42
" " 5 0[0.	115.82
" italiana 5 0[0.	89.40
Ferrovie Lombarde	—.—
Cambio su Londra a vista	25.36.1[2
" sull'Italia	1 1[4
Consolidati Inglesi . .	99.1[8
Turca.	17,32

Vienna 14 settembre

Mobiliare	347.—
Lombarde	149.50
Austriache	—,—
Spagnolo	—,—
Banca Nazionale	822.—
Napoleoni d'oro	9.36.1[2
Cambio su Parigi	46.55
" su Londra	117.85
Rend. austriaca in argento	76,85

ORIARO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 12.40 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.10 ant.

da VENEZIA ore 7.35 ant. *diretto*
ore 10.10 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.10 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 8.— ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

per VENEZIA ore 5.10 ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.44 ant.

per PONTEBBA ore 6.— ant.
ore 7.45 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

OFFICIO DEI DEFUNTI
COLLE RISPETTIVE RUBRICHE
Si vende alla Tipografia del Patronato — Prezzo cent. 35.

DEPOSITO CARBONE COKE
presso la Ditta G. BURGHART
rimpetto la Stazione Ferroviaria
IN UDINE

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell' **ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace o la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresovi **ANTICA - FONTE - PEJO - BORGHETTI.**

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia **Bianchi**, Milano, *estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre* da questo doloroso incomodo al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scattola grande, Lire 1 scattola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scattole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in *Milano*, **A. Manzoni e C.**, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — *Roma*, stessa casa Via di Pietra, 91.

Vendonsi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLI

COLLEGIO
GIOVANNI D'UDINE

Ai primi del venturo novembre si aprirà in Udine un Collegio-convitto maschile, per i giovanetti di famiglie agiate e civili.

Il locale del Collegio, costrutto espressamente è in posizione aperta e salubre, mentre è vicino ai *centri* ed alla *stazione ferroviaria*.

I corsi d'istruzione che s'aprono per ora sono i seguenti:

Corso elementare superiore
Corso ginnasiale.

L'*istruzione* viene impartita secondo i programmi governativi, in ordine agli esami di licenza, da professori laici abilitati all'insegnamento con diploma governativo.

Oltre che l'istruzione obbligatoria sia per il corso elementare *come* per il ginnasiale, si daranno nel Collegio lezioni di lingua francese tedesca, di disegno e di musica.

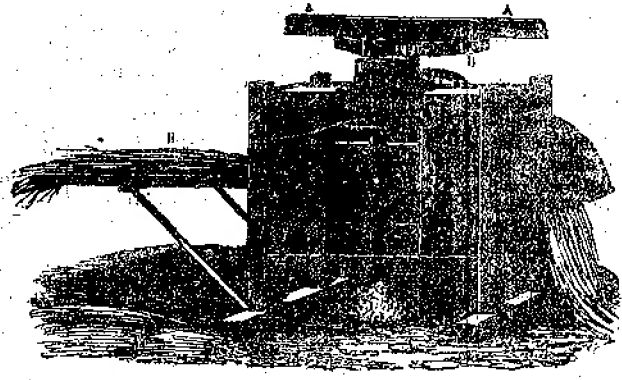
La Direzione del Collegio tutto ha predisposto affinchè gli alunni non solo s'abbiano ad arricchire l'intelletto di utili cognizioni, ma formino il cuore a retti sentimenti di probità e di religione, e si abituino in pari tempo a quei tratti educati e gentili che si addicono alla loro condizione.

Si accettano anche studenti esterni colle condizioni esposte nel programma.

Chi desidera il programma del Collegio ne farà domanda alla Direzione, Via Gorghi a S. Spirito, Udine.

Il Direttore
Sac. GIOVANNI DAL NEGRO.

TREBBIATRICI

LIRE 150 L'UNA

LIRE 150 L'UNA

GRANDE ASSORTIMENTO DI MACCHINE AGRICOLE

Trebbiatrici a mano perfezionate a lire 150 l'una.

FRATELLI DORTA — Udine.

SCOPERTA

Non più asma, ne tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dotor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. **4**, Scatola N. 2 L. **8.50**.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie *Comelli*, *Comessatti* e *A. Fabris*

Udine. Tip. Patronato.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

settembre 14 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	757.3	754.9	755.1
Umidità relativa	69	61	77
Stato del Cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento } direzione	calma	S	calma
Vento } velocità chilometr.	0	1	0
Termometro centigrado. .	17.7	21.9	16.9

Temperatura massima 24.7 | minima 13.1 | Temperatura minima all'aperto 10.3

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI
in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

La Grotta di Adelsber — Impressioni di una gita per Domenico Pancini
Vendesi alla Tipografia del Patronato — Prezzo c. 50.

Libri entrati recentemente

PRESSO LA CARTOLERIA
RAIMONDO ZORZI

BELASIO — La Madre Chiesa nella S. Messa ecc. 4ª Edizione lire 3.
CALINO — Considerazioni e discorsi famigliari, lire 1.50.
CICUTO — L'Ardigò, il Baccelli ed il Materialismo, lire 1.
id. — Se il Cattolicismo sia morente. Saggio Diagnostico, centesimi 70.
DA BERGAMO — Pensieri ed Affetti sopra la passione di Gesù Cristo, lire 4.
Esami di coscienza con meditazioni e ricordi pei Sacerdoti, centesimi 60.
FUMAGALLI — Il Sacerdote celebrante ecc., lire 3.50.
FRASSINETTI — Il Vangelo spiegato ai giovinetti ecc., lire 1.60.
GAUME — Compendio del Catechismo di Perseveranza, l. 2.
id. — S'avvicina il gran giorno, lettere ecc., centesimi 60.
Il Sacerdote provveduto per l'assistenza dei moribondi, l. 1.
Il rispetto umano, lettere d'un parroco, centesimi 40.
La Scuola di Maria aperta alle giovinette cristiane, cent. 85
MACCH — Il tesoro del sacerdote 2 Vol., lire 9.
id. — Manua del sacerdote, 1 Vol., lire 2,50.
Martirologio Romano, nuova ediz. Salesiana, lire 3.
Manuale di Pietà ad uso dei seminaristi, lire 1.30.
id. per le Figlie di Maria, lire 1.25
PANCINI — La grotta di Adelsberg, centesimi 50.
Rubricae generales Missali Romani ediz. rosso-nero, lire 1.50.
STECCANELLA — Il Clero negli attuali rivolgimenti politici, l. 2.50.
ZULIAN — Il Matrimonio Cristiano, lire 1.25.
ZAMA MELLINI — Gesù al cuore del giovane, centesimi 70.
SEIRNOE — Opere complete, 4 grossi vol. recente ediz. lire 32.

TINTURA ETEREO-VEGETALE

per la distruzione assoluta dei

CALLI
CALLOSITÀ — OCCHI POLLINI

E' veramente un *bel ritrovato* quello che abbia il vanto *sicuro* di superare i tanti rimedi finora inutilmente esperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per *Calli* — *Callosità* — *Occhi pollini* ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa innocua *Tintura* ogni sofferente sarà completamente liberato. I molti che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, dagli Attestati spontaneamente rilasciati.

Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso, al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori.

Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni

Udine e Provincia alla Farmacia **FABRIS**

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.**

Presso la *Tipografia del Patronato*.